

Costituzione Eurorom Internazionale

Eurorom International Constitution



OMEROVIC
HAJRUDIN

COSTITUZIONE EUROROM INTERNAZIONALE

COSTITUZIONE EUROROM INTERNAZIONALE

PREMESSA

I

1. Il Popolo Rom è una federazione di comunità nazionali che condividono etnia, lingua, origini, storia e tradizioni e che vivono in tutti gli stati del mondo.
2. Il Popolo Rom, attraverso la presente Carta Costituzionale, vuole affermare i principi che stanno alla base delle proprie istituzioni.

II

1. I cittadini e le comunità Rom presenti e residenti negli Stati dell'Unione Europea costituiscono il Popolo Eurorom.
2. I cittadini e le Comunità Rom hanno diritto ad essere riconosciuti cittadini Europei ed abitanti dei vari stati nella loro qualità di minoranze etnico-linguistiche, cui sono riservati i diritti previsti per tutte le minoranze dai trattati internazionali, dalle costituzioni e dalle leggi degli Stati.

III

1. I cittadini e le comunità Rom sono tenuti all'osservanza dei principi della presente Carta Costituzionale, che devono essere armonizzati con i principi costituzionali e con le leggi del Paese ospitante.
2. I cittadini e le comunità Rom, sulla scorta dei principi contenuti nella presente Carta Costituzionale, possono chiedere agli Stati ove risiedono il riconoscimento dello "status" di minoranza.
3. I cittadini e le comunità Rom hanno il dovere di rispettare la Costituzione e le Leggi dei Paesi che li ospitano.
4. La Costituzione Eurorom ed il Popolo Rom meritano di essere rispettati da tutti i cittadini dei paesi ove essi risiedono.

IV

1. I cittadini e le Comunità Rom perseguono gli obiettivi contenuti nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo approvata dall'Assemblea dell'O.N.U. in data 10.12.1948.
2. Ogni norma della presente Carta Costituzionale la cui ermeneutica dovesse risultare oscura deve essere interpretata nel rispetto dei principi fissati dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo.

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1.

1. I cittadini e le Comunità Rom, nel rispetto dei principi delle Costituzioni dei Paesi ove risiedono, considerano la democrazia come un valore da tutelare quale principio di organizzazione degli Stati, dei Popoli e delle Comunità.
2. I cittadini e le Comunità Rom riconoscono nel lavoro il valore principale per la partecipazione alla vita sociale e politica delle comunità Rom dei Paesi ove risiedono e dell'Unione Europea.

Art. 2.

1. Le comunità Rom riconoscono e garantiscono i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità.
2. Ogni cittadino Rom deve vedersi riconosciuti dai Paesi ove risiede i diritti inviolabili della persona e adempie ai doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale all'interno della comunità e del Popolo Rom e nell'ambito del Paese ospitante.

Art. 3.

1. Tutti i cittadini Rom hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
2. I cittadini e le Comunità Rom partecipano all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese ospitante e della Comunità Europea.

Art. 4.

1. Il cittadino Rom ha il diritto al lavoro nel rispetto delle leggi del Paese ospitante e deve con esso, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, concorrere al progresso materiale o spirituale della società.

Art. 5.

1. Il Popolo Rom deve essere tutelato nei vari Paesi come minoranza, cui spettano i diritti riconosciuti dalle leggi dei vari Paesi Ove risiede e dell'Unione Europea.

Art. 6.

1. Il Popolo Rom riconosce nel proprio Re e nella propria Regina la principale autorità morale, religiosa e culturale; essa è il simbolo dell'unità del popolo Rom.

Art. 7.

1. I cittadini e le Comunità Rom riconoscono le Istituzioni di tutte le religioni, rispetto alle quali mantengono però la propria indipendenza.

Art. 8.

1. I cittadini e le Comunità Rom riconoscono tutte le confessioni religiose come egualmente libere.

Art. 9.

1. Il Popolo Rom e le sue istituzioni promuovono ed incentivano lo sviluppo della cultura e la tutela del patrimonio storico, artistico e culturale della Nazione Rom.

Art. 10.

1. L'ordinamento del Popolo Rom si conforma alle norme del diritto internazionale.
2. Il cittadino Rom, al quale sia impedito nel paese ove risiede l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione, ha diritto d'asilo nel territorio degli Stati dell'Unione Europea secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Art. 11.

1. Il Popolo Rom rifiuta la guerra come strumento d'offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione dei conflitti; promuove, favorisce e partecipa alle organizzazioni internazionali rivolte alla promozione della pace tra i popoli e le nazioni.

Art. 12.

1. La bandiera dei cittadini Eurorom è costituita da due bande orizzontali, quella superiore di colore azzurro cielo libertà, quella inferiore di colore verde natura. Al suo centro è posta una ruota, simbolizzante il movimento, di colore rosso felicità, i cui sedici raggi convergono verso il centro dove spicca una "erre" Rom, maiuscola giallo oro, colore sacro al popolo Rom. All'esterno della ruota spiccano in cerchio quindici stelle.
2. La bandiera Eurorom deve sempre contenere i simboli che rappresentano la storia e la cultura del popolo Rom.

PARTE I

Art. 13.

1. Ai cittadini ed alle Comunità Rom deve essere riconosciuto il diritto alla libertà personale che è inviolabile.
2. Nessun cittadino Rom può essere sottoposto a forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge.

Art. 14.

1. Il domicilio di ogni cittadino Rom è inviolabile.
2. Non vi si possono eseguire ispezioni o perquisizioni o sequestri nelle abitazioni dei Cittadini Rom e nei siti ove sono ospitate le Comunità Rom, se non nei casi e modi stabiliti dalla legge secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale.

Art. 15.

1. La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione tra i cittadini Rom e tra questi e qualsiasi altra persona sono inviolabili.

Art. 16.

1. Ogni cittadino Rom può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio dell'Unione Europea e del mondo, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza.
2. Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche o di etnia.
3. Ad ogni cittadino Rom deve essere riconosciuto il diritto di uscire dal territorio dello Stato d'appartenenza e di rientrarvi, anche al fine di poter mantenere i contatti con tutte le altre comunità Rom disseminate in tutti i paesi del mondo.

Art. 17.

1. I cittadini Rom hanno diritto di riunirsi pacificamente e senza armi, anche in luoghi pubblici nel rispetto delle leggi dei Paesi ove risiedono.

Art. 18.

1. I cittadini Rom hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale.
2. Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.
3. In particolare il Popolo Rom ripudia ogni associazione tesa a manifestare in maniera organizzata odio etnico e razziale.

Art. 19.

1. Tutti i cittadini Rom hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma. Ad essi deve essere riconosciuto anche il diritto di cambiare credo religioso.

Art. 20.

1. Tutti i cittadini Rom hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

Art. 21.

1. Nessun cittadino Rom può essere privato, per motivi politici o etnici, della capacità giuridica, della cittadinanza, del nome.

Art. 22.

1. Tutti i cittadini Rom possono ricorrere alle autorità giurisdizionali dei paesi ove risiedono per ottenere la tutela dei propri diritti e interessi legittimi.
2. A tutti i cittadini Rom deve essere riconosciuta la difesa come diritto inviolabile da garantirsi in ogni stato e grado del procedimento.
3. È compito dei Paesi ove le comunità Rom risiedono assicurare ai cittadini Rom che si trovino in stato d'indigenza i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione in condizioni di parità con i cittadini di quello stesso paese.

Art. 23.

1. I cittadini Rom e le comunità Rom riconoscono i principi di legalità come i cardini degli ordinamenti penali che devono essere riconosciuti ed applicati a tutti i Rom.
2. Nessun cittadino Rom può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso.
3. Nessun cittadino Rom può essere sottoposto a misure restrittive della libertà personale se non nei casi previsti dalla legge.

Art. 24.

1. L'extradizione del cittadino Rom può essere consentita soltanto ove sia espressamente prevista dalle convenzioni internazionali.
2. Non può in alcun caso essere ammessa per reati politici.
3. I cittadini Rom che siano perseguitati per ragioni politiche od etniche hanno diritto di vedersi riconosciuto asilo politico o la condizione di rifugiato nei paesi dell'Unione Europea, nel rispetto delle leggi vigenti.

Art. 25.

1. La responsabilità penale è personale. Nessun cittadino Rom può essere punito per fatti commessi da appartenenti alla medesima etnia o comunità.
2. Il cittadino Rom che sia imputato di un qualsiasi reato non deve essere ritenuto colpevole sino alla condanna definitiva.
3. I cittadini Rom non possono essere sottoposti a pene che consistano in trattamenti contrari al senso d'umanità; esse devono tendere alla rieducazione del condannato.
4. I cittadini e le comunità Rom ripudiano la pena di morte.

Art. 26.

1. Il Popolo Rom riconosce i diritti della famiglia come cardine della vita delle comunità e di tutta la Nazione Rom.
2. I cittadini Rom possono liberamente unirsi in matrimonio che è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare. I cittadini Rom possono unirsi in convivenza formando famiglie di fatto.
3. L'unione in matrimonio o in convivenza presuppone il raggiungimento di un sufficiente grado di maturità degli sposi

Art. 27.

1. È dovere e diritto dei genitori Rom mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio.
2. Alle donne Rom deve essere garantita una sana e serena maternità, sia nel periodo precedente che in quello successivo al parto.
3. All'atto della nascita il bambino/a assume il cognome dei genitori naturali.
4. All'atto della nascita al bambino/a Rom deve essere riconosciuta la nazionalità Rom.
5. Il bambino/a Rom ha il diritto alla vita, alla salute, ed alla cura della propria integrità psicofisica già dal periodo fetale ed alla conservazione della propria identità al pari di qualsiasi altro bambino/a del mondo secondo quanto approvato dalla Convenzione Internazionale di New York sui diritti dell'infanzia approvata il 20.11.1989.
6. Uomini e donne Rom sono tenuti a garantire ai minori la crescita in un ambiente sano e sereno, a fornire loro un'educazione individuale e sociale basata sui principi della cultura Rom in un'ottica di convivenza con la cultura del paese in cui risiedono.
7. Il bambino/a Rom ha diritto ai più alti livelli raggiungibili di salute fisica e mentale nonché ai servizi pedagogici e pediatrici alla pari di tutti gli altri bambini.
8. Il cittadino Rom ha diritto di salvaguardare l'istruzione dei propri figli fino al completamento delle scuole dell'obbligo nel rispetto delle normative vigenti nel paese in cui risiede

Art. 28.

1. Uomini e donne Rom hanno il dovere di superare culturalmente il fenomeno della promiscuità.
2. Tutti i paesi in cui risiedono famiglie Rom sono tenute a realizzare condizioni abitative (residenziali) tali da permettere il superamento della promiscuità al loro interno.
3. È compito delle comunità Rom e dei paesi in cui i Rom risiedono agevolare anche con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose ed ancora proteggere la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

Art. 29.

1. Tutti i cittadini Rom hanno diritto alla salute come fondamentale bene dell'individuo e interesse della Nazione Rom e dei paesi ove risiedono.
2. La condizione d'indigenza o l'etnia non può essere elemento influente sulla possibilità di accedere alle cure necessarie per qualsiasi malattia.
3. Nessun cittadino Rom può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

Art. 30.

1. Le Comunità Rom e le istituzioni del Popolo Rom hanno il compito di salvaguardare e tramandare la cultura Rom anche con l'impartizione di insegnamenti e corsi favorendo la conoscenza della cultura del popolo Rom tra i propri membri e tra i cittadini e le istituzioni dei paesi ove essi risiedono.
2. Tutti i cittadini Rom hanno diritto di frequentare le scuole d'ogni ordine e grado dei paesi ove essi risiedono. L'istruzione inferiore è obbligatoria e gratuita e tutti i cittadini Rom hanno il dovere di favorirne la frequenza ai loro figli che, se capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi anche accedendo a borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, ove queste siano previste dalle leggi dei paesi ove i Rom sono ospitati.

Art. 31.

1. Tutti i cittadini Rom hanno il dovere di trovare i mezzi per il mantenimento proprio e delle proprie famiglie tramite il lavoro.
2. Tutti i cittadini Rom curano la formazione e l'elevazione professionale quali lavoratori.

Art. 32.

1. Il cittadino Rom che lavora ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.
2. La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge e nessun cittadino Rom può essere sottoposto ad orari superiori a quelli previsti dai contratti collettivi di lavoro.
3. Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunciarvi.

Art. 33.

1. La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.
2. Le comunità Rom curano che i minori non debbano lavorare se non superati i limiti minimi di età per il lavoro salariato previsti dalle leggi dei paesi ove risiedono.
3. I minori Rom che svolgano attività lavorativa devono essere tutelati affinché sia garantito a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.

Art. 34.

1. Ogni cittadino Rom inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale da parte dello Stato del Paese che lo ospita ed ha altresì diritto all'assistenza degli altri membri della comunità Rom cui appartiene.
2. Nel caso in cui a seguito di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia il cittadino Rom non sia in grado di soddisfare le esigenze di vita della propria famiglia, è compito della Comunità Rom in cui risiede fornire il contributo necessario a ridurre l'indigenza e le difficoltà economiche e sociali.

Art. 35.

1. I cittadini Rom che prestino attività lavorativa hanno il diritto di partecipare all'attività sindacale avanzando in seno ad essi le istanze e le esigenze proprie degli appartenenti alla nazione Rom.

Art. 36.

1. Il cittadino Rom può esercitare il diritto di sciopero nell'ambito delle leggi che lo regolano.

Art. 37.

1. Il cittadino Rom può concorrere al progresso della Nazione Rom e dello Stato in cui risiede anche attraverso la costituzione d'impresе di lavoro o di cooperative secondo le normative vigenti nel Paese in cui risiede.

Art. 38.

1. La proprietà è pubblica o privata. I beni economici appartengono allo Stato, ad enti o a privati.
2. La proprietà privata è riconosciuta dal popolo Rom sia all'interno delle proprie comunità sia nel rapporto con i paesi ove risiedono.
3. Le comunità Rom possono essere collettivamente proprietarie di beni che siano di interesse generale della comunità stessa.

Art. 39.

1. Il popolo Rom, nel rispetto della propria cultura e tradizione cura la tutela e lo sviluppo dell'artigianato.

Art. 40.

1. La Comunità Rom incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme.

RAPPORTI POLITICI

Art. 41.

1. I cittadini Rom partecipano alla vita politica del Paese in cui risiedono nel rispetto delle forme previste dalle rispettive costituzioni.
2. Partecipano alla vita politica dell'Unione europea attraverso l'esercizio del diritto di voto secondo le modalità previste per le elezioni del Parlamento Europeo dalle leggi degli Stati in cui risiedono.

Art. 42.

1. I cittadini Rom hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica delle comunità Rom, ed hanno diritto di partecipare ed iscriversi in partiti presenti nei paesi in cui risiedono.

Art. 43.

1. La difesa della Patria Rom e dello stato in cui il cittadino Rom risiede è suo sacro dovere.
2. Il cittadino Rom adempie al dovere di difesa del paese in cui risiede tramite l'effettuazione del servizio militare o di altra attività nei limiti e modi stabiliti dalla legge del Paese ove risiede.

Art. 44.

1. I cittadini Rom sono tenuti a concorrere alle spese della Comunità cui appartengono in ragione delle condizioni economiche e del numero dei membri della propria famiglia

Art. 45.

1. Tutti i cittadini hanno il dovere d'essere fedeli alla presente Costituzione nonché a quella del Paese ove risiedono.
2. I cittadini Rom cui sono affidate funzioni pubbliche o che siano chiamati a rivestire incarichi istituzionali hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.

Art. 46.

1. Al fine di assicurare il rispetto degli impegni risultanti dalla presenta Carta Costituzionale sono istituite:
 - a. Una commissione europea dei diritti del cittadino Rom, avente il compito di salvaguardare i diritti fondamentali dei Rom;
 - b. Una corte europea dei diritti del cittadino Rom, chiamata a pronunciarsi in merito ad eventuali violazioni dei diritti dei Rom, costituzionalmente garantiti.

PARTE II

Art. 47

1. L'ente istituzionale primario del popolo Rom è la comunità intesa come insieme di famiglie che occupano uno stesso sito.
2. Ogni comunità elegge al proprio interno un consiglio ed un capo con suffragio universale diretto e con voto segreto su base proporzionale.
3. La sovranità della Comunità Rom appartiene all'assemblea cui partecipano tutti i cittadini che abbiano raggiunto la maggiore età.
4. Spettano all'assemblea le decisioni di maggiore importanza per la vita della Comunità e di tutta la nazione ed il Popolo Rom.
5. Compito del Consiglio è quello di eseguire sotto la guida del capo della comunità, le volontà dell'assemblea organizzandone il lavoro e curando il perseguimento degli scopi fissati nella presente Carta Costituzionale.

Art. 48.

1. Per quanto riguarda i livelli istituzionali sovrastanti la comunità, l'organizzazione politica ed amministrativa dei Rom, in ogni Stato, si configura secondo ordinamenti adottati dalla singole comunità nazionali con autonomi atti costitutivi, che per un fine di pacifica convivenza con il popolo della nazione in cui il cittadino Rom risiede, devono rifarsi all'articolazione democraticamente decisa dalle rispettive nazioni, in modo tale che, ad ogni livello istituzionale del Paese ove risiede (comuni, province ove esistenti, regioni e stati), corrisponda un interlocutore unitario del Popolo Rom, costituito da un rappresentante e da un Consiglio composto da 10 membri, cui il Rappresentante conferisce le deleghe per l'assolvimento di responsabilità di carattere generale. Tali deleghe vengono adempiute dai singoli membri in autonomia ma in armonia con il Consiglio e con il Rappresentante.
2. Tutti i rappresentanti istituzionali di cui al comma precedente, ad ogni livello istituzionale, sono eletti dai capi delle comunità, restano in carica per quattro anni e sono rieleggibili una sola volta.
3. L'organizzazione politica dei Rom a livello europeo si configura come una confederazione delle comunità nazionali. Organi della Confederazione Eurorom sono la Commissione, composta dai rappresentanti nazionali, il Consiglio Federale, composto da 40 rappresentanti eletti dai capi delle comunità, e da un Rappresentante Federale eletto dalla Commissione e dal Consiglio in seduta congiunta.
4. Il Rappresentante federale della Confederazione conferisce le deleghe per l'assolvimento di responsabilità di carattere generale. Tali deleghe vengono adempiute dai singoli membri in autonomia ma in armonia con il Consiglio e con il Rappresentante federale.
5. Tutti i rappresentanti istituzionali di cui al comma precedente restano in carica per sette anni e sono rieleggibili una sola volta.
6. Tutte le comunità Rom del mondo si riconoscono nell'Organizzazione Mondiale delle Nazioni Rom Unite (ONRUW) che è una confederazione di tutte le comunità nazionali. Organo principale dell'ONRUW è il Consiglio mondiale composto da un rappresentante di tutte le comunità nazionali. Il Consiglio elegge un segretario generale ed un Presidente. Il segretario generale cura i contatti con le nazioni unite e con tutti gli organismi dell'ONU. Il presidente guida i lavori del Consiglio ed ha un ruolo di garante del rispetto dei diritti dei cittadini Rom in tutto il mondo.
7. Tutti i rappresentanti istituzionali di cui al comma precedente restano in carica per sette anni e sono rieleggibili una sola volta.

Art. 49

1. In ogni Comunità sono istituite delle commissioni di saggi composte ciascuna da tre membri cui sono affidati compiti disciplinari nonché di risoluzione delle controversie interne quali conciliatori.
2. In ogni comunità è prevista la creazione di una commissione di saggi per ogni gruppo composto da 100 abitanti o da un numero inferiore.
3. Per ogni commissione due saggi vengono eletti dall'assemblea ed uno viene indicato dai rappresentanti della Comunità.
4. Le decisioni dei saggi sono vincolanti per tutti gli appartenenti alle comunità ROM che ad esse devono attenersi, ivi compresi i rappresentanti del popolo ROM.
5. I saggi sono chiamati a risolvere ogni questione facendo riferimento alla presente costituzione, alla legge del paese ove risiedono ed alle norme, agli usi ed ai costumi del Popolo Rom.

Art. 50

1. La commissione dei saggi giudica delle violazioni disciplinari dando la possibilità alla persona accusata di una violazione, di esercitare le proprie difese anche con l'aiuto di un altro membro della Comunità.
2. Le sanzioni irrogate dalla commissione non possono consistere in atti che siano contrari alla legge del Paese in cui la Comunità è ospitata o che siano contrari alla presente Costituzione.

Art. 51

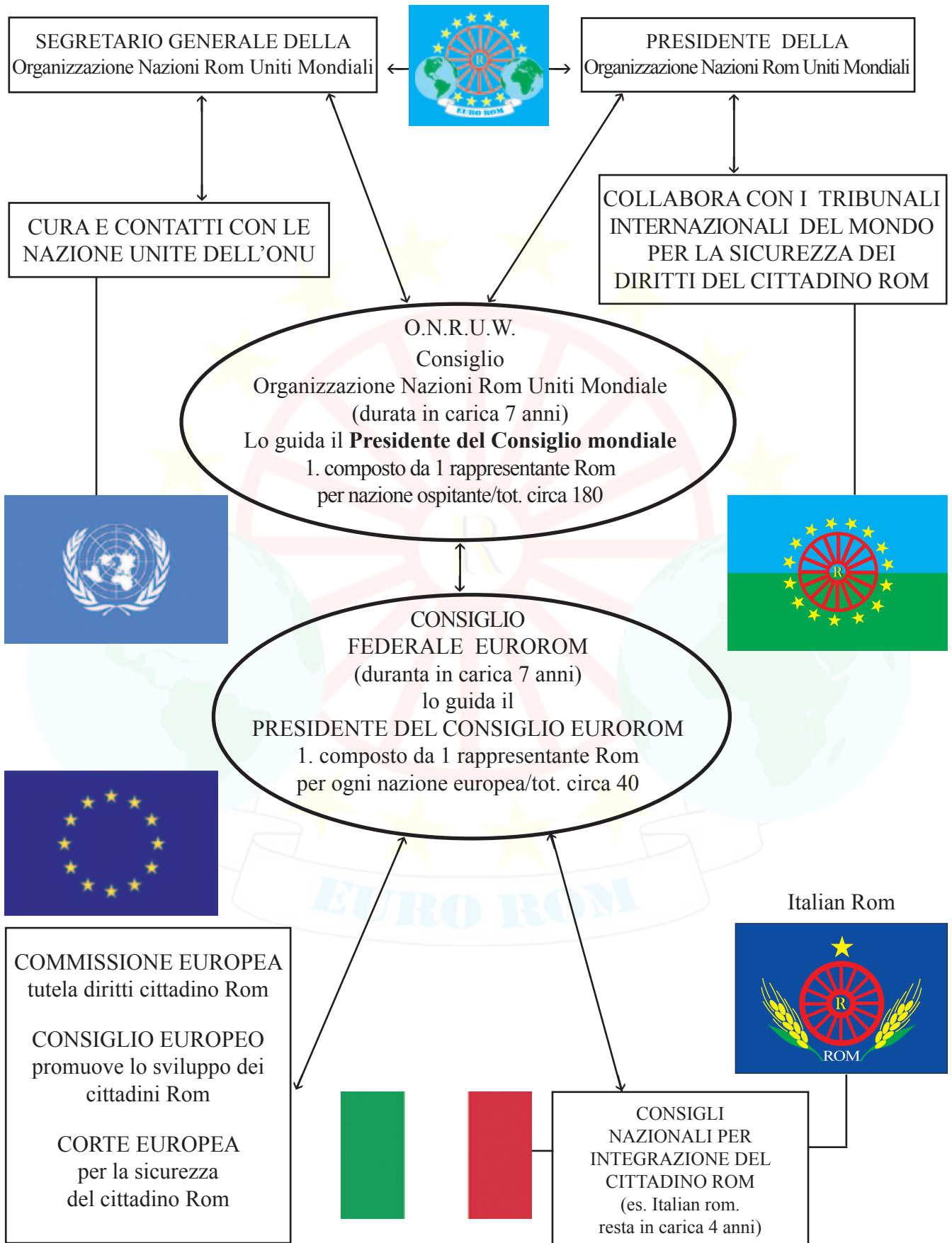
1. È compito dei capi delle comunità, dei membri del Consiglio e degli altri rappresentanti istituzionali, come sopra indicati, favorire i rapporti e le relazioni di convivenza con la Popolazione e le istituzioni dei paesi in cui i Rom risiedono, rappresentando ad essi le esigenze dei Rom e facendone conoscere la cultura.

PARTE III

Art. 52

1. La presente Costituzione approvata dai capi di tutte le comunità Rom d'Europa, può essere modificata solo qualora esprimano il loro voto favorevole i due terzi di tutti i capi delle comunità Rom d'Europa.

VERTICI POLITICI DI ROM ED EUROROM



Hanno collaborato alla stesura dei Diritti fondamentali
del testo della Costituzione Eurorom Internazionale:

Hajrudin Omerovic

Fondatore di Eurorom
Ideatore, promotore e responsabile
della realizzazione della Costituzione.

Roberto Sciacchitano

Difensore Civico della Regione Liguria
Correttore del testo.

Mario Iavicoli

Avvocato, consigliere per la stesura del testo.

Franco Badino

Psicologo
Segretario del Comit. Zingari Reg. Liguria
Consigliere per l'interpretazione dei testi

Raffaele Caruso

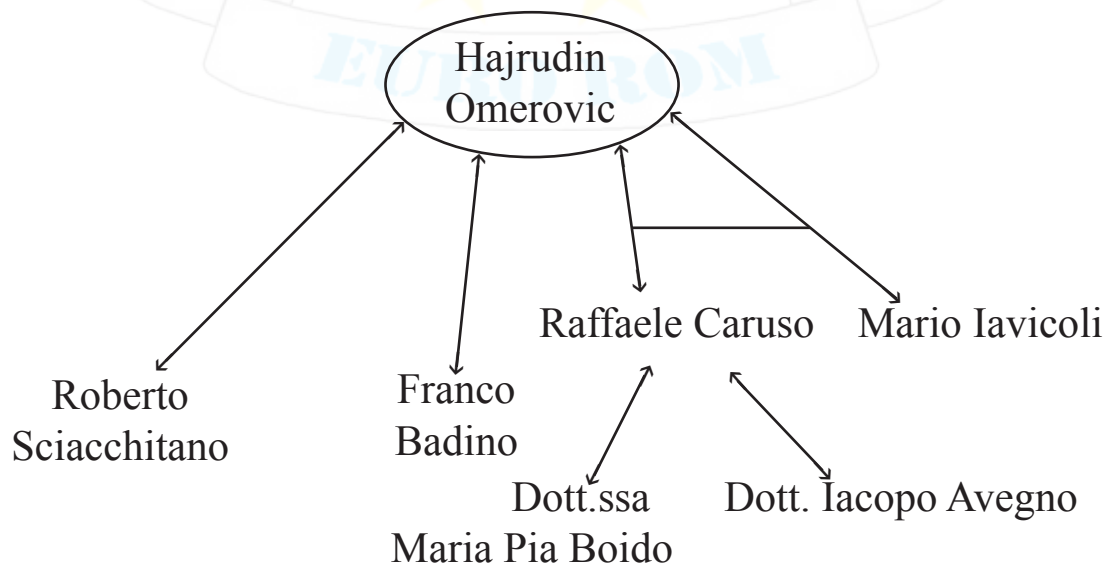
Avvocato
Coordinatore e redattore del testo.

Dott. Iacopo Avegno

Regione Liguria Esperto Tecnica Legislativa
Costituzionalista
Consulente.

Dott.ssa Maria Pia Boido

Avvocato Civilista
Consulente.



EUROROM INTERNATIONAL CONSTITUTION



EUROROM INTERNATIONAL CONSTITUTION

PREAMBLE

I

1. The Rom People are a federation of national communities who share ethnicity, language origins, history and traditions and live in all countries around the world.
2. The Rom People, through the present Constitution, wish to set the principles that are the basis of its own institutions

II

1. The Rom communities and citizens who are present and reside in the European Union's States are the Eurorom People.
2. The Rom communities and citizens have the right to be recognized as European citizens and inhabitants of the States where they reside, as ethnic and linguistic minorities. Therefore, they have the rights provided for all minorities by international treaties, national constitutions and laws.

III

1. The Rom communities and citizens are required to comply with the principles of this Constitution, which must be harmonized with the constitutional principles and the laws of the host country.
2. The Rom communities and citizens, on the basis of the principles contained in this Constitution, may request the recognition of the minority status to the States where they reside.
3. The Rom communities and citizens have a duty to uphold the Constitution and the laws of the countries that host them.
4. The Eurorom Constitution and the Eurorom People deserve to be respected by all citizens of the countries where they reside.

IV

1. The Rom communities and citizens pursue the aims set in the United Nations Universal Declaration of Human Rights, adopted by the ONU Assembly on December 12th 1948.
2. Any provision of this Constitution that might not be easily interpreted will have to be read in accordance with the principles laid down in the Universal Declaration of Human Rights.

BASIC PRINCIPLES

Art. 1.

1. The Rom communities and citizens, in observance of the principles set in the Constitutions of the countries in which they reside, consider democracy as a value to be protected as the principle of States, People and Communities' organization.
2. The Rom communities and citizens recognize work as the main value in order to participate in the social and political life in the countries where they reside and in the European Union.

Art. 2.

1. The Rom communities recognize and guarantee the fundamental human rights, be it as an individual or in social groups, where they express their personality.
- 2 Every Rom citizen has the right to be ensured the inviolable peoples' rights by the countries where they reside and complies with the mandatory duties of political, economic and social solidarity within the Rom community and the host country.

Art. 3.

1. All Rom citizens have equal social status and are equal before the law, without regard to their sex, race, language, religion, political opinions, and personal or social conditions.
2. The Rom communities and citizens participate to the political, economic and social organization of the host country and of the European Community.

Art. 4.

1. The Rom citizen has the right to work in observance of the laws of the host country and, according to his capability and choice, he has the duty to contribute to the material and moral progress of society.

Art. 5.

1. The Rom people must be protected in each country as a minority entitled to all rights recognized by the laws of the various countries where they reside and of the European Union.

Art. 6.

1. The Rom People recognize in their own King and Queen the main moral, religious and cultural authority; they are the symbol of the unity of the Rom People.

Art. 7.

1. The Rom citizens and community recognize institutions of all religions, with respect to which, however, they retain their independence.

Art. 8.

1. The Rom citizens and community recognize all religions as equally free.

Art. 9.

1. The Rom people and their institutions promote and encourage the development of culture and the preservation of historic, artistic and cultural heritage of the Rom nation.

Art. 10.

1. The Rom people's legal system conforms to the generally recognized rules of international law. 2. The Rom citizen, who is denied, in the country where he resides, the actual exercise of those democratic freedoms guaranteed by the Constitution, is entitled to the right to asylum in the territory of the European Union's States under the conditions established by law

Art. 11.

1. The Rom people reject war as an instrument of aggression against the freedom of other peoples and as a means of conflict resolution; promotes, encourages and participates to international organizations aimed at promoting peace among peoples and nations.

Art. 12.

1. The Eurorom citizens' flag is constituted of two horizontal bands, the upper one of sky freedom blue color, the lower one of green nature color. At its center there is a wheel, symbolizing the movement, of red happiness color, whose sixteen rays converge towards the center where stands a "R" for Rom of gold yellow color, the Rom people's sacred color. On the outside of the wheel stand fifteen stars in a circle.
2. The Eurorom flag must always contain the symbols that represent the history and the culture of the Rom people.

PARTE I

Art. 13.

1. The Rom citizens and community shall be entitled to the right of personal freedom, which is inviolable.
2. No Rom citizen may be detained, inspected, or personally searched nor otherwise restricted in personal liberty except by order of the judiciary authority stating a reason and only in such cases and in such manner as provided by law

Art. 14.

1. The domicile of each Rom citizen is inviolable.
2. No Rom citizen's domicile nor site where Rom community is hosted may be inspected, searched, or seized, except in cases and in the manner laid down by the law, according to guarantees established as protection of personal liberty.

Art. 15.

1. The freedom and confidentiality of correspondence and all other forms of communication among Rom citizens and between them and any other person shall be inviolable

Art. 16.

1. Every Rom citizen can move and reside freely in any part of the world and of the European Union territory, except for limitations provided by general laws protecting health or security.
2. No restrictions may be imposed for political reasons or ethnicity.
3. Every Rom citizen must be entitled to the right of leaving the territory of the State where he reside and return to it, also in order to maintain contact with all other Rom communities scattered in all countries around the world.

Art. 17.

1. The Rom citizens have the right to assemble peacefully and without arms, also in public venues, in observance of the laws of the States where they reside.

Art. 18.

1. The Rom citizens have the right to freely associate, without authorization, for those aims not forbidden by criminal law.
2. Secret associations and associations pursuing political aims through military organization, even if only indirectly, are forbidden.
3. The Rom People rejects, in particular, any association aimed at manifesting racial and ethnic hatred, in an organized way.

Art. 19.

1. All Rom citizens are entitled to freely profess their religious beliefs. They are also entitled to the right of changing their religious beliefs.

Art. 20.

1. All Rom citizens have the right to freely express their thoughts in speech, writing, and by other means of communication.

Art. 21.

1. No Rom citizen may be deprived, for political or ethnic reasons, of legal capacity, citizenship or name.

Art. 22.

1. All Rom may bring cases before a Judicial Authority where they reside in order to protect their rights and legitimate interest.
2. All Rom citizens are entitled to the right of defense as inviolable right at every stage and instance of legal proceeding.
3. It is the duty of the countries where Rom communities reside to ensure that Rom citizens who are in a state of poverty, the means for action and defense in any jurisdiction on equal conditions as those reserved to the citizens of that country.

Art. 23.

1. The Rom citizens and communities recognize the principle of legality as the basis of the criminal legal system, that must be recognized and applied to all Rom citizens.
2. No Rom citizen may be punished, but by provision of law entered into force before the offence is committed.
3. No Rom citizen may be restrained in his personal liberty, except in the cases provided by law.

Art. 24.

1. The extradition of Rom citizens may be permitted only in cases expressly provided for in international conventions.
2. It shall not, under any circumstances, be permitted for political crimes.
3. The Rom citizens who are persecuted for political or ethnic reasons have right to be recognized political asylum or refugee status in the European Union countries, according to the applicable laws.

Art. 25.

1. Criminal liability is personal. No Rom citizen may be punished for facts committed by members of the same ethnic group or community.
2. The Rom citizen who is accused of any crime shall not be considered guilty until the final sentence.
3. The Rom citizen cannot be subjected to punishments consisting in treatment against the sense of humanity; they shall aim at the rehabilitation of the convicted.
4. The citizens and community repudiate the death penalty.

Art. 26.

1. The Rom people recognize the rights of the family as the basis of community life and of the whole Rom Nation.
2. The Rom citizens can freely unite in marriage which is based on the moral and legal equality of spouses within the limits provided by law to guarantee the unity of the family. The Rom citizens can join in cohabitation forming like families.
3. The union in marriage or cohabitation requires the couple to achieve a sufficient level of maturity.

Art. 27.

1. It is the Rom parents' duty and right to support, instruct and educate their children, including those born out of wedlock.
2. Rom women should be guaranteed a healthy and serene maternity, both before and after the childbirth.
3. At the time of the birth of the child assumes the surname of the natural parents.
4. At the time of the birth the Rom child must be recognized with the Rom nationality.
5. The Rom child is entitled to the right to life, health, and the care of their physical and mental integrity ever since the fetal period and the preservation of their identity, just like any other child in the world, as provided by the International Convention of New York on the Rights of the Child, adopted on 20.11.1989.
6. Rom men and women are required to ensure the children's growth in a healthy and peaceful environment, to provide their personal and social education based on the principles of Rom culture, with the aim of ensuring peaceful coexistence with the culture of the country where they reside.
7. The Rom child is entitled to the highest obtainable standards of physical and mental health as well as educational and pediatric services, on equal conditions as other children.
8. The Rom citizen has the right to safeguard the education of their children until the completion of compulsory education, in compliance with the regulations in the country where he resides.

Art. 28.

1. Rom men and women are required to culturally overcome the phenomenon of promiscuity.
2. All countries where Rom families reside are required to achieve housing conditions (residential) to help overcome promiscuity.
3. It is the responsibility of the Rom communities and of the countries where Rom reside to assist, also by economic means and other provisions, the formation of the family and the fulfillment of its duties, especially for large families and protect motherhood, childhood and youth, promoting the institutions necessary for this purpose.

Art. 29.

1. All Rom citizens are entitled to the right of health as a fundamental right of the individuals and interest of the Rom Nation and of the countries where they reside.
2. The condition of poverty or ethnicity cannot be an influential element in order to access treatments necessary to cure any disease.
3. No Rom citizen may be forcefully submitted to medical treatment except by provision of law. That law, in any case, may never violate the limits imposed by the respect for the human being.

Art. 30.

1. The Rom community and Rom People's institutions are required to preserve and pass on the Rom culture even by teaching and courses, in order to promote the knowledge of the culture of the Rom people among its members and among the citizens and the institutions of the countries where they reside.
2. All Rom citizens have the right to attend schools on any levels and grades in the countries where they reside. Primary education is compulsory and free, and all Rom citizens are required to encourage attendance to their children who, if capable and deserving, have the right to attain the highest levels of education, with scholarships, family allowances and other benefits, when provided by the laws of the countries where the Rom reside

Art. 31.

1. All Rom citizens are required to find the means, by working, for their maintenance and that of their families.
2. All Rom citizens are responsible for the training and professional promotion as workers.

Art. 32.

1. The Rom citizen who works has the right to appropriate remuneration, considering the quantity and quality of his work and in all cases sufficient to ensure them and their families a free and dignified existence.
2. The maximum duration of the working day is established by law and no Rom citizen can be subjected to timetable that are higher than those provided by the national collective agreements.
3. The employee is entitled to a weekly rest and paid annual leave, and cannot waive it..

Art. 33.

1. Female employee has the same rights and equal pay, for equal work, of that of male employee. Working conditions must allow women to fulfill their essential role in the family and ensure the mother and baby special appropriate protection.
2. The Rom community care that children should not work if not satisfied the minimum age requirement for paid labor, provided by the laws of the countries where they reside.
3. The Rom working-children must be protected so that the right of equal pay for equal work is guaranteed.

Art. 34.

1. Every Rom citizen who is unable to work and without economic resources in order to live has a right to maintenance and social assistance granted by the country where he resides and also has the right to be assisted by other members of the Rom community, to which he belongs.
2. In the event that, as a result of accident, sickness, invalidity and old age, the Rom citizen is unable to meet the needs of his/her family's life, it is duty of the Rom community where he resides to provide contribution to reduce poverty and economic and social difficulties.

Art. 35.

1. The working-Rom citizens have the right to participate to trade union activities, advancing requests and needs of the members of the Rom Nation.

Art. 36.

1. The Rom citizen can exercise the right to strike, in observance of the laws that regulates it.

Art. 37.

1. The Rom citizen can contribute to the development of Roma Nation and that of the State where he resides, also by establishing companies or business cooperatives, in observance of the law of the country where he resides.

Art. 38.

1. Property is public or private. Economic goods may belong to the State, to public bodies, or to private individuals.
2. Private property is recognized by the Rom people both within their communities and in the relationship with the countries where they reside.
3. Rom communities may be collective-owner of goods which are of general interest of the community.

Art. 39.

1. The Rom people, in the respecting of their culture and traditions cares for the craft's protection and development.

Art. 40.

1. The Rom community encourages and safeguards savings in all its forms.

EURO ROM

POLITICAL RELATIONSHIPS

Art. 41.

1. The Rom citizens participate to the political life of the country where they reside, in respect of the forms provided by their constitutions.
2. They participate to the political life of the European Union, by exercising the right of voting according to the terms established for the European Parliament's elections, by the laws of the States where they reside

Art. 42.

1. The Rom citizens have the right to freely assemble in parties, with the aim of contributing through democratic processes, to determine the policy of Rom communities, and are entitled to participate and enroll in parties in the countries in which they reside.

Art. 43.

1. The defense of the Rom Fatherland and of the State where the Rom citizen resides is a sacred duty.
2. The Rom citizen, by carrying out military service or other activity, fulfills the duty of defending the country where he resides, to the extent and in the manners prescribed by the law of the country where he resides.

Art. 44.

1. The Rom citizens are required to share in the expenses of the Community to which they belong, on the basis of their own economic conditions and the number of family members.

Art. 45.

1. All citizens have the duty to be faithful to this Constitution as well as that of the country in which they reside.
2. The Rom citizens who are entrusted with public offices or that they are required to play institutional roles have a duty to perform them with discipline and honor, taking an oath when provided by law.

Art. 46.

1. In order to assure compliance with the commitments resulting from the present Constitution the following bodies are established:
 - a. A European Commission of Human Rights of the Rom Citizens, with the task of safeguarding the fundamental rights of the Rom people;
 - b. A European Court of Human Rights of Rom Citizens, asked to rule on possible violations of Rom rights guaranteed by the Constitution

PARTE II

Art. 47

1. The primary institutional body of the Rom people is the Community, as a set of families occupying the same venue.
2. Each community shall elect, within itself, a leader with direct universal suffrage and by secret ballot on a proportional basis.
3. Sovereignty of the Rom community belongs to the Assembly, that is composed by all adult citizens (> 18 years old).
4. Decisions of major importance for the life of the community and of the whole Rom nation are reserved to the Assembly.
5. The Council's task is to run under the guidance of the head of the community, the will of the shareholders, organizing them work and taking care of the pursuit of the purposes set out in this Constitution..

Art. 48.

1. With regard to the institutional levels above the community, the Rom political and administrative organization, in every State, configures itself as legal systems adopted by each national community with distinct articles of association, that should refer to the articulation democratically decided by the respective nations, in order to ensure peaceful coexistence with the people of the nation where the Rom citizens resides, so that, at every institutional level of the country where each citizen reside (municipalities, provinces where they exist, regions and states) exists an unitary body of the Rom people, composed of one representative and a 10 members Council, to which the Representative confers the powers to ensure general functions. These mandates are fulfilled by individual members independently but in accordance with the Council and with the Representative.
2. All institutional representatives referred to in the preceding paragraph, at every institutional level, are elected by the community leaders, remain in office for four years and may be reelected only once.
3. The political organization of the Rom at European level is set up as a confederation of national communities. The Eurorom Confederation's bodies are the Commission, composed of national representatives, the Federal Council, composed of 40 representatives elected by the community leaders, and a representative elected by the Federal Commission and the Council in joint session.
4. The federal Representative of the Confederation powers for the fulfillment of responsibilities of a general nature. These mandates are fulfilled by individual members independently but in accordance with the Council and with the Federal Representative.
5. All institutional representatives referred to in the preceding paragraph shall remain in office for seven years and may be reelected only once.
6. All of the Rom community in the world are recognized in the World Organization of the United Nations Rom (ONRUW), which is a confederation of all national communities. The main body of the ONRUW is the World Council composed by a representative for each national community. The Council shall elect a Chairman and a Secretary-General. The Secretary-General shall liaise with the United Nations and all relevant UN bodies. The President shall direct the work of the Council and has the duty of ensuring the respect of the rights of Rom citizens around the world.
7. All institutional representatives referred to in the preceding paragraph shall remain in office for seven years and may be reelected only once..

Art. 49

1. In every community a committee of wise men, consisting of three members, is established. The commission is responsible for disciplinary and resolution of internal disputes which conciliators.
2. In every community the committee of wise men is set up for each group of 100 inhabitants or fewer.
3. For each committee, two wise men are elected by the Assembly and one is by the representatives of the Community.
4. The wise men's decisions are binding on all members of the Rom community that are required to respect the decisions, including the ROM people's representatives.
5. The wise men are called to solve any conflict by referring to this constitution, to the law of the country where they reside and the rules, usages and customs of the Rom People.

Art. 50

1. The Commission of the wise judges on the matter of disciplinary violations, giving the opportunity to the person accused of a violation, to exercise its defense with the help of another member of the Community.
2. The sanctions imposed by the commission cannot consist in acts that are against the law of the country where the Community is hosted or that are against this Constitution.

Art. 51

1. It is a duty of the community leaders, the members of the Council and other institutional representatives, as above indicated, to foster relations and the coexistence with the people and the institutions of the countries where the Rom reside, representing to them the Rom people's needs and spreading their culture.

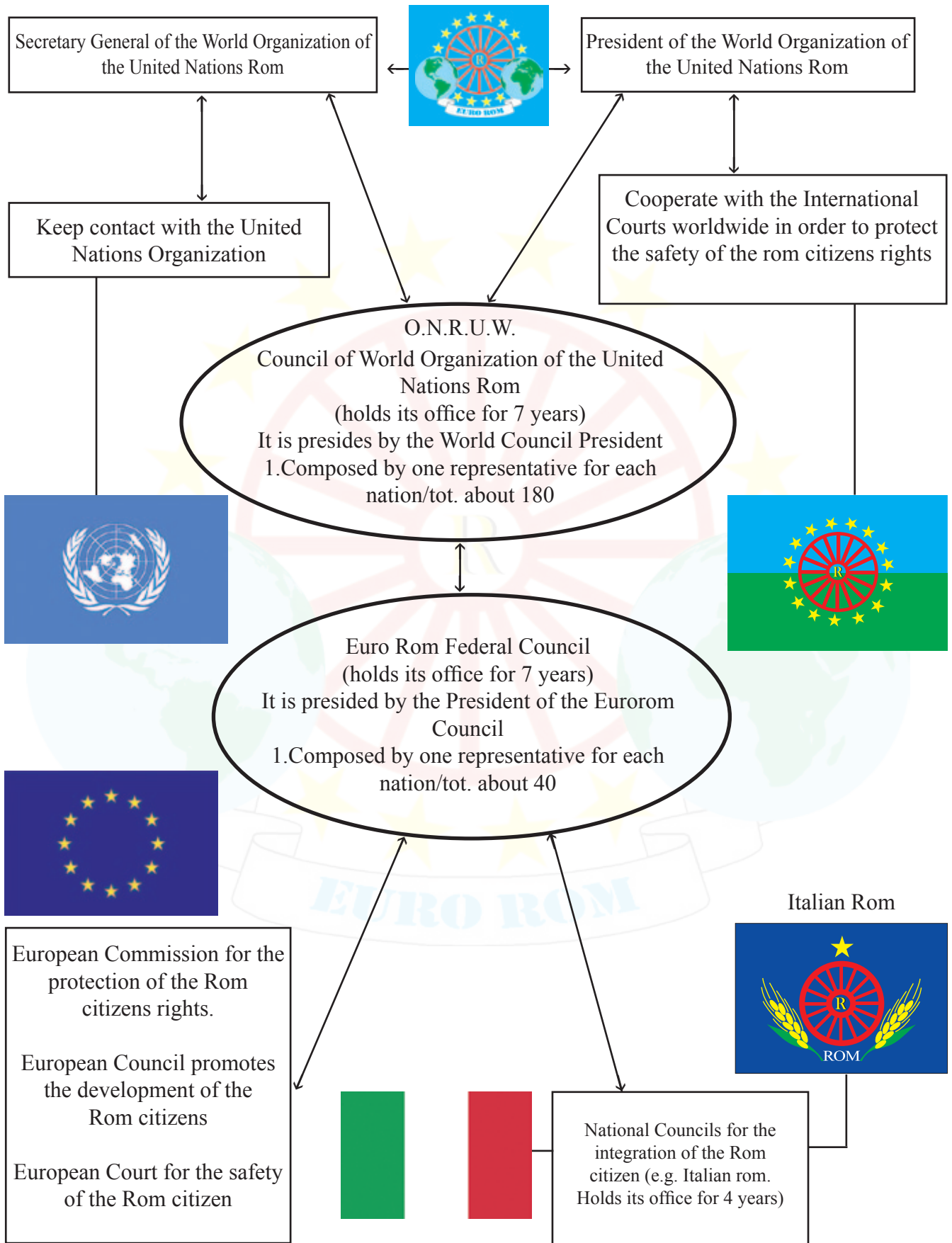
PARTE III

Art. 52

1. The present Constitution is approved by the leaders of all the European Rom communities and it can only be changed with the positive vote of 2/3 of the leaders of all European Rom communities

EURO ROM

ROM AND EUROROM POLITICAL VERTICAL BODIES



People that cooperated in the drafting of the fundamental rights of the International Eurorom Constitution

Hajrudin Omerovic Eurorom founder, author, promoter and responsible of the Constitution implementation

Roberto Sciacchitano Liguria Region Ombudsman Editor.

Mario Iavicoli Lawyer, Constitution drafting counselor.

Franco Badino Psychologist, Secretary of the Liguria Region Gypsy Committee, counselor for the Constitution's text interpretation

Raffaele Caruso Lawyer, coordinator and Constitution drafter

Dott. Iacopo Avegno Liguria Region expert in the legislative technique, expert in constitutional Law, counselor

Dott.ssa Maria Pia Boido Civil Lawyer, counselor.

